



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 27/07/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Iscriviti a Fabi News



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it

REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.fabi.it E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE

IL CITTADINO mercoledì 27 luglio 2011

**Commando armato ha immobilizzato i due cassieri che si sono liberati solo due ore dopo:
bottino di decine di migliaia di euro - Legano i dipendenti e razziano la filiale - Assalto alla Bpl
di piazzale 3 Agosto per ripulire la cassaforte**

Dipendenti legati per due ore e cassaforte svuotata. Erano rapinatori "professionisti" quelli entrati in azione ieri pomeriggio alla banca popolare di Lodi di piazzale Tre Agosto e fuggiti con un bottino di decine di migliaia di euro. Armati di pistola, infatti, hanno immobilizzato le persone presenti con fascette di plastica e poi hanno aspettato che si aprisse la cassaforte temporizzata; nel frattempo hanno svuotato anche il bancomat. L'allarme è scattato solo alle 17.20 e così sul posto sono arrivati i poliziotti della questura per i rilievi di rito. I dipendenti erano sotto shock, ma hanno comunque raccontato quello che era successo, dicendo tutto quello che ricordavano dei rapinatori. Uno di loro, in particolare, ha riferito di aver visto uno dei rapinatori il giorno prima in filiale, quando forse aveva fatto un sopralluogo fingendosi un cliente. Ora le indagini sono in corso, per fare luce sull'accaduto gli investigatori si serviranno anche delle registrazioni delle telecamere a circuito chiuso. Nella filiale di piazzale Tre Agosto "l'incubo" è cominciato alle 15.30, poco prima della chiusura pomeridiana degli sportelli. Tre persone (sembra italiane) sono entrate a volto scoperto rivelando subito le loro intenzioni. Non c'erano clienti in quel momento, ma solo due dipendenti, che sono stati minacciati con una pistola e portati con la forza nel caveau. Lì sono stati legati mani e piedi con le fascette di plastica e gettati a terra; poi i malviventi hanno atteso che si aprisse la cassaforte temporizzata (ci può volere anche più di mezz'ora), che può contenere fino a 50-60 mila euro. Nel frattempo è stata svuotata anche la cassa del bancomat. Evidentemente i malviventi volevano mettere a segno un colpo "in grande stile" e non si sono accontentati dei pochi soldi presenti nelle casse. Complessivamente sono rimasti nell'istituto per un tempo lunghissimo, circa un'ora, fino alle 16.30, mentre i dipendenti sono riusciti a liberarsi dai legacci solo un'ora più tardi, alle 17.20. Solo a quel punto hanno lanciato l'allarme. «Penso che si tratti della rapina durata più a lungo degli ultimi anni, i colleghi erano molto scossi», commenta amara la delegata Bpl per il sindacato di categoria Fabi, Debora Russo, che aggiunge: «Con quella di oggi (ieri, ndr) abbiamo superato le rapine di tutto il 2010. Per questo con gli altri sindacati (Fiba, Fisac e Uilca) stiamo lavorando per ridurre il rischio rapine. In particolare abbiamo scritto anche al prefetto e alle banche, perché pensiamo che non tutti gli istituti mettano in atto i deterrenti previsti dal protocollo di sicurezza». Davide Cagnola

MF mercoledì 27 luglio 2011

Il cda della Bpm si divide sulle nomine

L'ultima riunione del cda prima della pausa estiva ha provocato l'ennesimo (anche se piccolo) strappo al vertice della Popolare di Milano. Ieri il cda è stato chiamato a scegliere il sostituto del consigliere Franco Debenedetti, che si era dimesso a fine giugno. Nel corso della seduta sono emerse due candidature. Il comitato dei soci non dipendenti, che aveva espresso Debenedetti, ha indicato Giovanni Massimello. L'altro candidato è Giuseppe Bernoni, già presidente del consiglio nazionale dei dottori commercialisti. Massimello



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 27/07/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

ha ottenuto il voto dei non dipendenti, dei soci pensionati e, tra gli esponenti della maggioranza, di Fabi e di una parte della Fisac-Cgil, oltre che del presidente Massimo Ponzellini. Per Bernoni, invece, si sono schierati Fiba-Cisl, Uilca e l'altro esponente della Fisac. Si è invece astenuto il consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. Dopo la pausa estiva il board si riunirà di nuovo per approvare i conti semestrali, mentre in settembre saranno avviate le valutazioni sull'aumento di capitale fino a 1,2 miliardi, richiesto dalla Banca d'Italia. La materia si mostra particolarmente delicata, anche alla luce del fatto che negli ultimi sei mesi il titolo ha perso oltre la metà del valore scendendo a 1,52 euro.

.C.

Return